

Motore a joni sperimentato nell'URSS: 40 km. al secondo

A pagina 13

Stupore per il prestigioso 48"1 di Hemery nei 400 hs

Oerter: quarta Olimpiade e quarta medaglia d'oro

GENTILE MONDIALE NEL TRIPLONTE

M. 17,10

A pagine 10 e 11

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO



Con la relazione del compagno Natta al Comitato centrale e alla CCC del PCI

Aperto il dibattito sulle tesi del XII Congresso

La Direzione del Partito ha proposto che l'Assise nazionale si tenga a Bologna il 26 gennaio

DAL MEZZOGIORNO AL NORD PER I SALARI E IL LAVORO E CONTRO LE PROVOCAZIONI POLIZIESCHE

ESPLODE LA PROTESTA DEI LAVORATORI

Cosenza: 10 mila in piazza. Venezia: sciopero generale

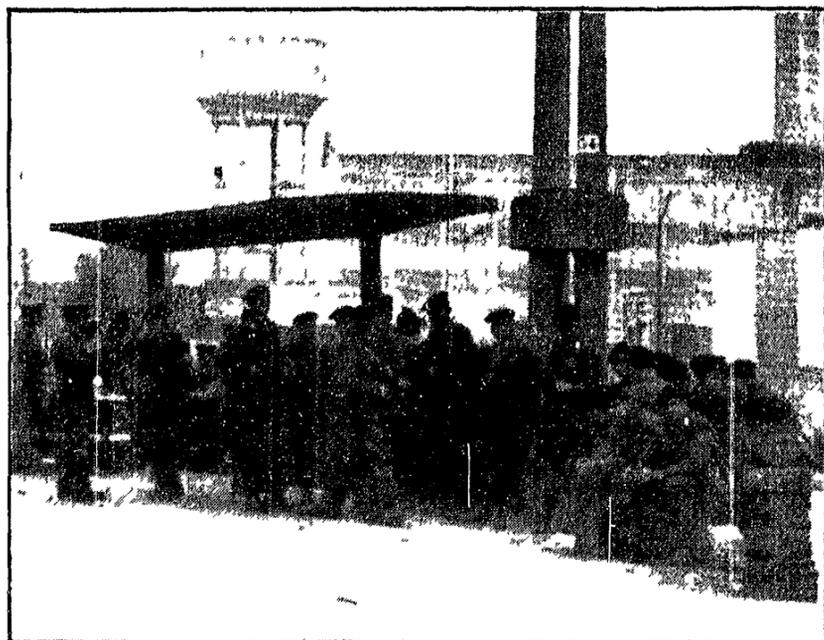
Drammatica tensione a Pisa dopo la selvaggia aggressione dei poliziotti contro gli operai della Saint Gobain - Si estende la battaglia per il superamento delle « zone salariali »: oggi in provincia di Latina inizia uno sciopero di 72 ore; astensioni generali unitarie decise a Caserta, Palermo, Napoli, Bari, Avellino, Brindisi e Siracusa

Il Comitato centrale e la Commissione centrale di controllo del PCI si sono riuniti ieri a Roma nella sede di via delle Botteghe Oscure

Il compagno Alessandro Natta ha svolto la relazione prevista al primo punto dell'ordine del giorno sulla convocazione del XII Congresso del partito per il quale a nome della Direzione ha proposto la data del 26 gennaio 1969 e la sede di Bologna. Natta ha quindi illustrato un progetto di documento politico preparato dalla Direzione come piattaforma del congresso

Dopo la relazione del compagno Natta ha avuto inizio la discussione, nella quale sono intervenuti i compagni Treccani, Pistillo, Boighini, Cecchi, Romeo, Russo, Di Maio, Gigli, Tedesco, Tirivelli, Barca, G. C. Pajetta, Prsquini. Dei loro interventi daremo notizia nelle nostre prossime edizioni. I lavori del CC e della CCC proseguono oggi.

(A pag. 56 un ampio resoconto della relazione)



BIVACCHI A PISA La città vive ore d'ansia. Centinaia di poliziotti dopo la violenta aggressione di martedì sera, bivaccano ancora davanti alle fabbriche della Saint Gobain che ha inviato lettere di sospensione a 380 operai. I lavoratori e la popolazione sono in allarme. I trasporti pubblici e numerosi comuni del circondario di Pisa non si rassegnano a soccombere di fronte alle prepotenze dei padroni e non si lasciano intimidire dalle provocazioni poliziesche. Pisa combatte per il suo buon diritto (Telefoto)

Un'ondata di scioperi segna in questi giorni la vita dell'intero paese. Scioperi per superare, nel Mezzogiorno e nelle altre province depresse, la vergogna delle paghe di fame rese possibili dalle « zone salariali ». Scioperi per il lavoro. Scioperi per le libertà sindacali. La protesta si è estesa in un capo all'altro d'Italia da Cosenza dove almeno diecimila operai e contadini hanno preso parte ad una drammatica e fortissima manifestazione contro una politica che malgrado tutte le « leggi speciali » e le tangenti fatte pagare ai contribuenti italiani sulle tasse condanna la Calabria a morte nella provincia di Venezia dove la battaglia per il lavoro ha assunto proporzioni gigantesche mobilitando decine di migliaia di lavoratori e cittadini soprattutto nel polo industriale di Porto Marghera di Pisa dove la brutale aggressione poliziesca conosciuta persino dai giornali della grande borghesia ha rischiato l'altra sera di provocare incidenti gravissimi tanto più che è caduta in una situazione già estremamente tesa e quando il monopolio francese Saint Gobain dopo un accordo verbale con i sindacati aveva spedito oltre trecento lettere di sospensione per altrettanti operai.

Il momento che stiamo attraversando si caratterizza con una decina di città e province che si ribellano ai salari coloniali (oggi inizia a Latina lo sciopero di 72 ore e scende in lotta Caserta mentre sono stati decisi scioperi generali unitari contro le « zone » a Palermo, Napoli, Avellino, Siracusa, Bari e Brindisi) con intere province mobilitate per respingere la politica dei licenziamenti come Venezia e Pisa e con migliaia di operai che si battono nelle fabbriche per più alti salari e maggiori diritti (Lancera, Prato). È un momento grave dunque un momento in cui lo scontro di classe si fa ogni giorno più aspro e in cui milioni di lavoratori e cittadini prendono coscienza del fatto che la politica sinora attuata (e che si vuole ripristinare con un centro sinistra risumato dalla tomba) ha giovato soltanto ai padroni ha elevato i profitti ha decurtato i salari di fatto e ha « prodotto » disoccupazione, emarginazione e miseria in vaste plaghe del nostro paese.

Questo è il signficato profondo delle lotte che scendono in questi giorni. È un caso che i governanti anziché imbracciare le armi di fronte a questo conflitto - come i sentite portavoce confindustriali farebbero - si schiarino sempre e ad ogni occasione con il pudore scatenando come ha fatto a Pisa e a Caserta in genti forze di polizia contro i lavoratori in lotta e in difesa degli interessi dei capitalisti e degli agrari.

A pagina 2
ampi servizi

Scarcerato il bambino



Il piccolo Franco Rinaldi il bambino di 9 anni che rubò cibo e favole è stato restituito ieri alla famiglia dopo quarantasei giorni trascorsi fra carcere e manicomio. È uscito dal Manicomio poco dopo la 14 accolto dai genitori. La madre e i fratelli di Franco (nella foto) sorridono finalmente dopo i drammatici giorni di incubo. (Foto Rita Sello)

A PAGINA 7

«PILLOLA»: IL GOVERNO DICE DI NON OPPORSI

Il governo non si opporrà alla discussione delle proposte di legge sull'età e delle norme del codice di procedura penale e del testo unico delle leggi di P.S. che vedono in prospettiva anticorruzione. Il ministro della Sanità Zeloli l'anziano ha detto ieri alla commissione della Camera per quanto riguarda la pillola: « La pillola non potrà essere ammessa sotto controllo medico ».

In merito al governo dichiara che « si mette alle decisioni del Parlamento » formula che potrebbe lasciare impregiudicata l'intera questione.



le cose serie

UNO spietato e superficiale chi, avesse sentito e visto come il tele-giornale l'altra sera ci ha dato notizia della convocazione del consiglio nazionale democristiano per il 30 e il 31 ottobre avrebbe potuto concludere, frettolosamente che la liturgia democristiana viene insieme del balletto e del dramma.

Ci è stato letto infatti un comunicato della segreteria al pieno di una spietata « susseguenza » nel quale si cominciava col dire che l'on Rumor « si è incontrato » con l'on Scelba. Noi crediamo che quei due lavorassero a pochi metri di distanza si capisce invece che si vedono di rado ed è di naturale selva che questo il comunicato non lo precisasse che abbiano perso i primi minuti in reciproci e festosi convevoli (« Come ti trovo bene »). Per le gli anni non passano ». Oh Dio mi difendo ». Ma finché questa prima parte per così dire affettuosa Rumor è venuto al dunque. Diceva il comunicato che egli « ha chiesto all'on Scelba di convocare il consiglio nazionale per il 30 e 31 ottobre ». Quel « chiesto » è eufemistico. Rumor in realtà ha « scongiurato ». Scelba come tutti sanno il più naturale desiderio del segretario è che « il consiglio nazionale » si svolga il suo anno. Ma non poteva non tener conto dell'atteggiamento scettico e scollato di Scelba che diceva agli intimi: « Ma che cosa lo raduniamo a fare ». « Cielo che noia ». « Con questo traffico » e non si decideva mai tanto è vero che come avvertiva concludendo il comunicato « il presidente del partito Scelba si è riservato di decidere ».

È molto probabile per un fine certo che quando leggiate questa notizia Scelba abbia già deciso. Ma quella frase « è stata una notte tremenda durante la quale mentre il presidente della DC ci pensava Rumor girava su e giù sconvolto come coloro che nei corridoi delle chiese aspettano di sapere se il bambino è nato » ha delle acerbità così incomprensibili. Scelba la puerpera sta bene. Se si venisse in mente di commentare: « È stata tutta una commedia » sappiate che vi consideriamo dei qualunquisti.

Fortebraccio

Sulla permanenza di truppe sovietiche in Cecoslovacchia

Accordo firmato a Praga da Kossighin e Cernik

Il presidente Svoboda riceve gli ospiti sovietici - Il Presidium del PCC prepara la convocazione del CC

Dal nostro corrispondente

PRAGA 16

Questa sera al Palazzo Cernin di Praga, residenza del ministro degli Esteri, il primo ministro cecoslovacco Cernik e il primo ministro dell'URSS Kossighin hanno firmato un trattato che stabilisce le condizioni di una temporanea permanenza di truppe sovietiche sul suolo cecoslovacco. Successivamente il presidente Svoboda ha ricevuto al Palazzo Hradcany gli ospiti sovietici. La delegazione del governo sovietico guidata da Kossighin era giunta nel pomeriggio a Praga. Si è svolto un colloquio di tutti e due giorni precedenti a Mosca.

La delegazione - che è composta dal ministro degli Esteri, il ministro della Difesa, il ministro del Commercio e il primo viceministro degli Esteri Kuznetsov - è stata accolta all'aeroporto di Ruzyně dal primo ministro Oldrich Cernik rientrato in mattinata a Mosca con la delegazione cecoslovacca. Il presidente dell'Assemblea nazionale Smrkovskì e il vice primo ministro Kotolka. In un momento di commovente accoglienza, il primo ministro cecoslovacco Cernik ha parlato in un'aula del Parlamento di Praga. Il presidente del PCC ha ricevuto a Praga l'accordo raggiunto a Mosca tra i due

Il terrore spietato un'illusione e attenti poco prima del 15. Dopo il trattato gli ospiti sovietici un parte dei dirigenti cecoslovacchi Kossighin e il compagno da Cernik ha parlato in un'aula del Parlamento di Praga. Il presidente del PCC ha ricevuto a Praga l'accordo raggiunto a Mosca tra i due

Silvano Goruppi

(Segue in ultima pagina)

Gli studenti medici a Roma

«Vogliamo libertà d'assemblea»

Cortei e manifestazioni davanti a numerosi licei. Assurda minaccia del preside del Maniani che telefonava alle famiglie

A PAGINA 7

Sulla cessazione dei bombardamenti

Vietnam: novità nelle trattative?

« Vi è stato del movimento dice il portavoce americano a Parigi. Saigon prevede un annuncio a breve scadenza - Johnson nega tutto »

A PAGINA 14